

Sangalli: i consumi risalgono la china, il Piemonte a +5,3%

Per l'anno in corso è prevista una crescita media nazionale del 3,8 per cento: ma per **Confcommercio** la nostra regione registrerà la migliore *performance*, con Valle d'Aosta e Lazio

«NEL 2020 UN TERZO DELLA SPESA DELLE FAMIGLIE È STATO LEGATO ALLA CASA»

«I CORPI INTERMEDI HANNO ASSICURATO IN QUESTI DUE ANNI LA TENUTA SOCIALE»

5%

l'Istat certifica un aumento sostenuto del Pil nazionale

L'INTERVISTA / 1

Il presidente di **Confcommercio** imprese per l'Italia **Carlo Sangalli** è stato ad Alba ieri, lunedì 6, in occasione dell'assemblea dell'Aca a Grinzane, di cui trattiamo in queste pagine. Ecco le domande che gli abbiamo rivolto.

Possiamo affermare che l'Italia è in ripresa Sangalli?

«L'economia italiana, come peraltro certificato dall'Istat in questi giorni, si è rimessa in moto e, secondo le nostre stime, dovremmo chiudere l'anno con un Pil superiore del 5%. Ma è una ripresa che non tocca tutti i territori e molte imprese sono ancora a rischio. Mi riferisco alle discoteche chiuse e a quei comparti, come la cultura e le attività legate al tempo libero, che stanno ripartendo faticosamente. È evidente che, in questa situazione, va incentivato il piano vaccinale e l'utilizzo del *green pass* per scongiurare il ritorno a una nuova stagione di chiusure e restrizioni. Un'eventualità che le nostre imprese non potrebbero più sostenere».

Anche i consumi, quindi, tentano la risalita?

«I danni provocati dalla pandemia sono di una gravità senza precedenti, soprattutto per i consumi, crollati ai livelli più bassi degli ultimi

quindici anni. Continuano, invece, ad aumentare le spese obbligate, in particolare quelle relative all'abitazione, che nel 2020 hanno toccato il massimo storico, assorbendo quasi un terzo della spesa delle famiglie. A livello nazionale, comunque, per il 2021 il nostro ufficio studi stima una crescita dei consumi del 3,8%, con il Piemonte che dovrebbe registrare un +5,3%, risultando la regione con la maggior crescita attesa dopo Valle d'Aosta e Lazio. In ogni caso, solo tra la fine del 2022 e il primo quarto del 2023 dovremmo aver recuperato i circa 11 punti percentuali persi nel 2020. Ma, per la filiera turistica e l'area della convivialità, i tempi rischiano di essere più lunghi. Occorre superare al più presto l'emergenza sanitaria, precondizione necessaria per rafforzare la crescita e sostenere i consumi».

Lei spinge dunque per *green pass* e vaccini?

«Non va dimenticato che i corpi intermedi hanno assicurato in questi due lunghissimi e drammatici anni la tenuta sociale ed economica del Paese. Già durante la prima fase della pandemia, nei settori del commercio e del turismo, associazioni datoriali e sindacati hanno realizzato protocolli sanitari che hanno contribuito a tutelare la salute di imprenditori, collaboratori e consumatori. Bisogna ripartire da qui, nella

consapevolezza che da questa terribile stagione si esce solo tutti insieme. Per questo è importante continuare il confronto tra sindacati e imprese sull'opportunità offerta dal *green pass* per una maggiore sicurezza dei luoghi di lavoro, soprattutto di quelli aperti al pubblico».

Cosa chiede al Governo?

«Una delle priorità è la grande riforma del fisco per semplificare il sistema e ridurre la pressione fiscale a carico dei contribuenti in regola. Un obiettivo che si può realizzare attraverso il controllo della spesa pubblica e il contrasto e recupero di evasione ed elusione. Poi, è fondamentale sfruttare al meglio gli investimenti e le riforme previste dal Pnrr. Investendo di più, in termini di politiche, progetti e risorse, sul terziario di mercato: è un settore che più di tutti è stato colpito dall'emergenza sanitaria, ma che contribuisce alla formazione del Pil e dell'occupazione del nostro Paese per circa il 40% del totale, confermandosi come una straordinaria opportunità per costruire coesione territoriale e sociale».

La stagione turistica sta andando bene?

«I primi dati, seppur con alcuni significativi segnali di ripresa, non segnano il recupero dei valori precedenti il Covid-19. Sul settore, infatti, nonostante un discreto recupero



ro del turismo interno, continua a pesare l'assenza dei flussi dall'estero, soprattutto quelli intercontinentali. Ciò si aggiunge a un 2020 rovinoso e a un primo quadrimestre del 2021 che ha visto due milioni di arrivi e oltre 3,5 milioni di presenze in meno rispetto all'anno scorso».

Maria Grazia Olivero



Chi è

■ **Carlo Sangalli**, presidente di **Confcommercio** imprese per l'Italia e di Unioncamere, è stato deputato della Democrazia cristiana dal 1964 al 1994. Lombardo, laureato in giurisprudenza, è stato sottosegretario di Stato al turismo e allo spettacolo del Governo Andreotti III (luglio 1976 - marzo 1978) e questore della Camera dei deputati dal 1987 al 1992.

Imprenditore nel settore del commercio di automo-

bili, è stato titolare della concessionaria Fiat La Padana di Sesto San Giovanni.

Entrato a far parte del Consiglio direttivo dell'Unione del commercio del turismo dei servizi e delle professioni della Provincia di Milano nel 1973, nel 1995 ne è stato eletto presidente. L'anno successivo è diventato presidente di **Confcommercio** Lombardia e nel 2006 ha assunto la guida di **Confcommercio** imprese per l'Italia, poi rieletto per acclamazione nei successivi tre mandati: 2010, 2015 e 2020.